

Prezzo di Associazione

Edizione e Stato anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	7
id. mese . . .	3
Botteghe anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	7
id. mese . . .	3

Le associazioni non dilate si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 10. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pignorati non si respingono.

Il mare si fa burrascoso

Il discorso del gran cancelliere di Germania, proferito nel Reichstag e presto diffuso per i quattro venti dal telegrafo, dà molto a pensare a tutt'Europa. E' vero che le prime interpretazioni s'accordano nel giudicarlo foriero di pace, ma ciò avvenne più per il desiderio che tutti sentono di vedere scorgiata una guerra europea, che non perchè il contesto di tutto il discorso del grande uomo politico assicuri che le armi non si toccheranno.

A parte tutti i più desiderati ed ogni prevenzione, studiata a mente fredda tutte le parole del cancelliere tedesco, risulta manifestamente che l'uomo di ferro ha già presa la sua determinazione; e che, dichiarandosi amico della pace, trova poi inevitabile, come necessaria, la guerra, e lavora, lavora febbrilmente per sostenerla e vincerla a seconda di ogni suo scopo politico.

La responsabilità di essa non la vuole per sé, e perciò appunto tanto parla di pace e fa risaltare come le questioni d'Oriente non toccano la Germania, che in seconda linea. Ma intanto che dice di non veder ragione né pretesto di una guerra russo-europea per la concentrazione di forze russe alla frontiera; mentre assicura che la situazione dall'anno scorso è poco mutata, lancia quasi una sfida alla Russia ricordandole il trattato d'alleanza austro-germanico, e domanda in pari tempo al Reichstag un nuovo credito militare.

Perché oggi tutto questo, se la situazione dall'anno scorso è poco mutata, e s'hanno anzi tante recentissime dichiarazioni di pace fatte dall'imperatore Alessandro, nelle parole del quale lo stesso Bismarck dice d'avere assoluta fiducia?

Crede il gran cancelliere che il gabinetto russo abbia l'intenzione nella pro-

sima crisi europea di rinforzare la sua diplomazia facendo avanzare le sue truppe verso la frontiera occidentale. Ma in tal caso perchè la Russia non realizzasse le sue aspirazioni, basterebbe evitare la prossima crisi europea. E di questa il Bismarck parla con tanta arte politica da non farsi intendere.

Lo Standard stesso crede che Bismarck sia oscuro, e che, scambio di rischiare la situazione, nella sua apparente franchezza lasci realmente gli animi in una estrema perplessità. E teme lo stesso giornale che il cancelliere prepari un trabocco di delusione per l'una o l'altra potenza, all'Austria, o alla Russia, o alla Francia.

Certo è che nessuna altra immediata conclusione viene da quel discorso all'infuori di questa che ogni paese deve continuare ad armarsi presto e furiosamente in vista di un conflitto, che Bismarck assicura gravemente che non si produrrà. Intanto egli il primo dà l'esempio ordinando parecchi milioni perchè si affilino le spade germaniche, ma per questo non mancherà alla promessa di non essere il primo a colpire. Si bene, predicando pace, saprà toccare la suscettibilità di chi egli vuole combattere, e l'odiosità di aver sparato il primo colpo andrà sopra la vittima. W.

In memoria del Santo Padre Pio IX

Per l'anniversario della morte del Sommo Pontefice Pio IX, a Roma nella Sistina ebbe luogo la Cappella Cardinalizia per le esequie anniversarie dopo le quali S. S. il Sommo Pontefice Leone XIII diede la solenne assoluzione di rito al tumulo. Nella basilica di S. Lorenzo fuori le mura fu continuo il pellegrinaggio alla tomba del grande Pontefice. La venerata salma pur rimanendo, come per testamento, riposta, nella sua semplicità, entro la cripta stabilita, venne per altro decorata all'interno la navata del sotterraneo che accoglie i resti mortali dell'augusto Pontefice. I lavori,

mai condotti pressoché a termine, vennero fatti a Venezia, per iniziativa dell'Opera dei Congressi cattolici.

Riforma della legge comunale e provinciale

Art. 70. — Sedute dei consigli comunali e provinciali. — Le sedute dei consigli comunali e provinciali sono pubbliche, eccettuati i casi in cui con deliberazione motivata sia altrimenti stabilito.

La seduta non può mai essere pubblica quando si tratti di questioni concernenti il personale.

Le nomine del sindaco, della giunta comunale, della deputazione provinciale, del seggio di presidenza dei consigli provinciali, della congregazione di carità, dei revisori del conto e di altre commissioni si fanno in seduta pubblica.

Si deliberano parimenti in seduta pubblica i ruoli organici del personale delle rispettive amministrazioni.

Art. 71. — Votazione. — I consiglieri votano ad alta voce, per appello nominale, o per alzata, e seduta.

Le sole deliberazioni concernenti persone, a senso dell'art. 70, si prendono a suffragi segreti.

Tuttavia, alle nomine di cui al penultimo capoverso del detto articolo, si procede a scrutinio segreto.

Nessuna deliberazione è valida, se non ottiene la maggioranza assoluta dei votanti.

Le schede bianche e le non leggibili si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

Non si può procedere in alcun caso al ballottaggio, salvo che la legge disponga altrimenti.

Terminate le votazioni, il presidente, con l'assistenza di tre consiglieri, ne riconosce e proclama l'esito. S'intende adottata la proposta se ottiene la maggioranza assoluta dei votanti.

Art. 72. — Scioglimento dei Consigli. — I consigli comunali e provinciali pos-

sono esser sciolti per gravi motivi d'ordine pubblico o per mala amministrazione. Dovrà provvedersi però per la nuova elezione entro un termine di tre mesi.

Per motivi amministrativi, d'ordine pubblico, il termine può, con decreto reale, essere prorogato sino a sei mesi.

Lo scioglimento è ordinato per decreto reale, il quale deve essere preceduto da una relazione contenente i motivi dello scioglimento.

Un elenco dei decreti di scioglimento dei consigli comunali e provinciali, viene pubblicato ogni tre mesi al presidente del Senato e della Camera dei deputati.

Art. 73. In caso di scioglimento del consiglio comunale, l'amministrazione è affidata ad un commissario straordinario.

In caso di scioglimento del consiglio provinciale, l'amministrazione è affidata ad una commissione straordinaria, presieduta dal consigliere delegato e composta di quattro membri, scelti fra persone che siano eleggibili a consiglieri provinciali, e che non abbiano fatto parte del disciolto consiglio.

Il commissario straordinario esercita le funzioni che la legge conferisce al sindaco e alla giunta.

La commissione straordinaria esercita le funzioni che la legge conferisce alla deputazione provinciale.

Tanto il commissario straordinario, quanto i quattro membri della commissione, sono nominati con decreto reale.

Art. 74. — Responsabilità. — Gli amministratori, che ordinano spese non autorizzate dal bilancio e non deliberate dai rispettivi consigli, ne rispondono personalmente.

La responsabilità delle spese che fossero deliberate come urgenti dalla giunta municipale o dalla deputazione provinciale cessa solamente allorché ne sia avvenuta la ratificazione dei rispettivi consigli.

Art. 75. — Tesorieri comunali e provinciali. — I tesorieri comunali e provinciali devono rendere i conti nel ter-

APPENDICE

101

Il piantatore della Martinica

Alcuni gradini corrosi e vacillanti vi conducevano; le pietre e i ruderi ingombravano il fondo dove appena si scorgeva un po' di acqua torbida e verdastria.

Lavergne si inginocchiò sull'orlo della Piscina e si bagnò gli occhi con quell'acqua in ricordo del cieco cui il Signore avea reso la vista ponendogli sugli occhi un po' di fango. — « Va e levati ora nella Piscina del Siloe, gli disse poi il Salvatore; il cieco obbedì e riebbe la vista. »

— Se per guarire i ciechi di spirito, disse poi Lavergne, bastasse lavarsi gli occhi in quest'acqua, quanti scettici e materialisti di meno si conterebbero al mondo!

I tre giovani poi si diressero verso la fontana che colà in silenzio, come dice Geremia.

— E' egli vero che le sue acque sono interminanti? domandò Bouché.

— L'espressione non è esatta, rispose Lavergne; le acque di questa fontana subiscono una specie di flusso e riflusso; ora le acque sgorgano come dalla fontana di Valchiusa, ora pare che appena appena e a malincuore l'acqua ne coli. Sotto l'antica legge, i leviti spargevano l'acqua di Siloe sull'altare durante la festa del tabernacoli, cantando: *Haurietis aquas in*

gaudio de fontibus. Giuseppe afferma che durante l'assedio di Gerusalemme, sotto Tito, l'acqua del Siloe dissestava le corti romane, ma rifiutava di colare quando vi si accostavano i giudei deioidi. Si assicura che la sera le sue acque sono meno abbondanti che il mattino, quasi che la rugiada della notte ravvivasse essa la sorgente asposta.

In quel momento i tre giovani videro arrivare una donna vestita di un modesto abito di cotone olistro. Essa portava un involto di biancheria assai pesante. Il volto avea espressivo e un po' bruno, l'andatura lenta e nobile. Andò ad inginocchiarsi sull'orlo di una fontana vicina a quella di Siloe e cominciò a lavare i pannolini.

— Richard, disse Lavergne; non vi lasciate sfuggir l'occasione di un magnifico schizzo. Ecco ricordata, per caso, una delle più toccanti leggende della fanciulla di Nazareth. La tradizione infatti ricorda che dopo la presentazione di Gesù al tempio, Maria accettò per alcuni giorni l'ospitalità presso il santo vecchio Simeone, e che per quei giorni nei quali dimorò in quella casa essa veniva ogni mattina a questa fontana a sciogliere i pannolini che le servivano per avvolgere il bambino.

Richard disegnò rapidamente la giovane lavandaia, mentre che Bouché riproduceva l'albero di Isaia.

Seduto per terra Lavergne scriveva commosso alcune strofe sulle fontane gemelle, quella di Maria e quella di Siloe.

— Io domando al cielo una sola ispira-

zione in questo momento, diceva Lavergne tra sé; ed è di scrivere un libro degno della Terra Santa, ed io bevo religiosamente nel cavo della mano a questa sacra fontana che Milton invocava invece della mitologica Castalia.

Richard e Bouché terminarono i loro disegni al momento in cui Lavergne scriveva l'ultimo verso delle sue strofe.

Tutti e tre si riacquiesarono; ciascuno riprendendo in saccoccia la sua carta e Lavergne disse:

— Ora entreremo nella valle di Giosaphat; quella valle in cui passato, per quanto grandioso e illustre, è nulla in paragone dell'avvenire che le è riservato. Fu chiamata ora la valle del Savio, ora la valle del re, senza dubbio in ricordo dell'affetto che per questa valle nutriva David, oppure valle di Melchisedech in ricordo del colloquio che vi ebbero Abramo vincitore del cinque re e il sovrano di Salem che gli veniva incontro per congratularsi con lui della vittoria.

— Questa valle ora tanto lugubre, doveva essere bella; disse Richard. La sua situazione istessa ne fa un luogo unico. Essa si trova alle radici del monte Moria ed è dominata dal Tempio; si stende da settentrione a mezzogiorno, tra la montagna che vide i preparativi del sacrificio d'Isacco e la montagna che fu testimone dell'agonia del Salvatore. Da un lato i cedri piantati da Salomone la forniscono di frescura e d'ombra; dall'altro le doppie colline di Gerusalemme colla bellezza delle sue mu-

raglie, la forza delle sue torri, la magnificenza dei suoi palazzi la chiudono con superba corona. Veramente doveva tutto ciò essere grandioso e sublime!

— Inoltre, aggiunse Lavergne, un torrente scorre in seno a questa stretta valle; questo torrente ha veduto lapidare un re e si è ingrossato alle lacrime di un popolo; più tardi, durante la sua passione, il Salvatore lo traversò due volte; la prima volta su un piccolo ponte mal equilibrato per recarsi al Gethsemani insieme ai discepoli, la seconda volta sopra un ponte di una sola arcata.

— Credete voi che il nome di questo torrente, gli derivi dai cedri che lo ombreggiano, per cui sia stato chiamato *Cedron*?

— No; ma questo nome deriva da una parola ebraica che significa tristezza.

— Traversiamolo, disse Bouché.

— Sì; e rimetteremo ad un'altra volta la visita al Gethsemani e al monte degli Olivi; il nostro scopo oggi è di visitare particolarmente la valle di Giosaphat e le tombe che essa racchiude.

L'aspetto della valle, che quei tre viaggiatori percorrevano, sorpassava in desolazione tutto quanto l'immaginazione poteva rappresentarsi, ed era quale l'aveva predetta nelle sue lamentazioni Geremia erando in mezzo a quelle tombe e piangendo sulle calamità di Sion e sulle ruine della città di David.

(Continua).

mine di tre mesi dalla chiusura dell'esercizio cui si riferiscono.

Quindi i conti non sono presentati entro tale termine, il consiglio di prefettura li farà compilare d'ufficio a spese dei tesoriери.

I consigli comunali o provinciali dovranno discutere i conti nella prima sessione dopo la loro presentazione. Se la discussione non avviene entro tale termine, l'esame dei conti è deferito direttamente al consiglio di prefettura.

Art. 76. — *Sedute del consiglio di prefettura.* — Le sedute del consiglio di prefettura, quando esso eserciti funzioni giurisdizionali, sono pubbliche.

Col regolamento saranno stabilite le modalità del procedimento.

Art. 77. — *Disposizioni generali.* — E' data facoltà al governo del re:

1. di coordinare il testo unico, con le disposizioni della presente legge, quelle della legge del 20 marzo 1885, allegato A, e delle altre che l'hanno modificata;

2. di delegare ai prefetti quelle facoltà ora attribuite alle amministrazioni centrali, le quali verranno indicate in un elenco da approvare per decreto reale, seduto il consiglio di stato.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8. — Presidente: BIANCHERI.

Onorevoli: L. BIANCHERI.

Accordata l'autorizzazione a procedere contro il on. Monista per libello famoso, si passa alla discussione sulla domanda a procedere contro Mascioli per contravvenzione al codice di commercio, che la giunta propone sia rimandata al ministro di grazia e giustizia, come viene anche approvato, in seguito a breve discussione.

Militarismo e commercio.

Si presenta relazione sulla legge di reclutamento, si approvano le spese per costruzione di edifici militari in Roma; si approvano dei contratti per vendita e permuta di beni demaniali; si approva la proposta di conversione in legge dei decreti riguardanti i trattati di commercio con Francia, Spagna e Svizzera.

Varie cose.

Si annuncia interrogazione di Bonghi a Coppiò circa la università di Roma e del regno; varie di altri; un buon tempo si propone che la camera si proroghi al 29; non è approvato. Levata la seduta alle 6.

SENATO DEL REGNO

Seduta dell'8. — Vice-Pres. TABARELLI.

Legge sui ministri.

Si riprende la discussione della legge sui ministri; parlano Miraglia, Cambry Digny, Cavallini; si sospende poi la discussione ed intanto si procede alla votazione della legge sui monumenti che risulta respinta. Levata la seduta alle 4.25.

ITALIA

Bergamo. — *Assoluzione.* — La corte d'assise assolse il gerente dell'Eco di Bergamo, processato per noti sequestri in causa dei commentari sul telegramma reale del 20 settembre all'ex sindaco di Roma, duca Torlonia.

I posti telegrafici all'egregio confratello. Gli articoli incriminati furono da tutti gli imparziali trovati legalissimi.

Brissogne. — *Fuoco distruttore.* — L'altra sera un terribile incendio scoppiava nel comune di Brissogne (Aosta) e alimentato da un incendio violento, nella notte distruggeva quasi completamente il villaggio detto Hante Brissogne.

Dicesi che i danni possano ascendere alle centocinquanta mila lire e che pochi siano assicurati. Si spera il cuore vedersi più di duecento persone ridotte senza tetto in questa rigida stagione.

Iesi. — *Liberalità.* — Scrivono da questa città che mons. Rambaldo Magagnoli ha, di questi giorni, firmato il contratto per la erezione a tutte spese della nuova facciata della cattedrale, in ricordo del giubileo sacerdotale del Padre Leone XIII. Il magnifico disegno è del cav. Gaetano Morichini di Roma, e fra non molto se ne porrà la prima pietra fondamentale. E' questa una nuova munificenza che lo

zelante pastore della diocesi Iesina aggiunge alla tante altre da lui intraprese per scopo di carità, e per decoro della casa di Dio, e con la quale compie i voti di quella popolazione, alla cui cura il nuovo lavoro aggiunge lustro e decoro.

Venezia. — *Il dissenso dell'esposizione.* — A quanto dicono i giornali, sono partiti per Roma il co. Papadopoli, il co. Lorenzo Tiepolo ed il co. Gasparo Guzzi per far pratica presso il governo acciocché concorra con un sussidio a coprire il deficit lasciato dall'esposizione nazionale artistica.

ESTERO

Austria-Ungheria. — *Curiosa accetia in un teatro di Pest.* — Il Pest Lloyd narra il seguente curioso fatto: «La pubblicazione del trattato austro-tedesco ha commosso tutti i cuori; ed il nome del conte Andrássy, che si trovava in carica al trattato, era naturalmente su tutte le labbra. Il conte Andrássy assisteva oggi al teatro popolare alla rappresentazione dell'operetta: *Il fazzoletto azzurro della regina*. All'alzarsi del sipario, la pubblicazione del trattato non era ancora conosciuta, e qualche magnate guardava il palco di prima fila, nel quale stavale il conte Andrássy che mostrava un giorno ad alcuni signori i quali erano con lui. Costoro tutti si misero a leggere il giornale, ciò che aumentò la curiosità degli spettatori.

Infine il figlio del conte passò il giornale ad un deputato seduto in platea, e appena il contenuto del foglio fu conosciuto, naturalmente tutto il pubblico della platea si volse verso il palco. Il conte era seduto là e stava attento alla commedia con aria di profonda soddisfazione.

Al secondo atto v'è sulla scena un gran consiglio di ministri. Uno dei ministri chiede al presidente del consiglio: «Avremo la guerra a primavera?» Il conte Andrássy si purò vivacemente per udire la risposta e tutto il pubblico al voce di nuovo verso il palco del conte chiedendosi quale risposta egli stesso darebbe a quella domanda. Egli si limitò a sorridere, e quando il presidente del consiglio rispose sulla scena: «Ah! chi potrebbe saperlo!...» il conte si mise a ridere; il pubblico rise ugualmente e forse osservò mentalmente: «dacc'è il conte Andrássy sorride alla parola guerra, dev'essere permesso a noi di fare altrettanto.

Belgio. — *Minaccia di morte.* — Furono arrestati sei operai, accusati di avere in un recente comizio socialista pronunciato minacce di morte contro il re Leopoldo. Uno degli arrestati disse nel comizio che il re, se non si occuperà sul serio delle classi operaie, il popolo lo manderà al patibolo a far la fine di Luigi XVI.

Ecco che cosa guadagna il re Leopoldo facendo gli interessi e servendo la causa della massoneria.

Compra di cavalli. — Da qualche tempo tutti i cavalli tedeschi che arrivano sul mercato di Arlon sono acquistati da militari tedeschi.

Francia. — *Poveri operai italiani.* — Di fronte al continuo licenziamento di operai italiani si è tenuta a Marsiglia una riunione nella quale si è deciso di rivolgersi al governo italiano affinché provveda al collocamento loro rimpatrio.

Inghilterra. — *Quadri bruciati.* — Lord Rothchild aveva incaricato, qualche giorno fa, un agente delle Messaggierie di Londra, di trasportare diversi quadri di grande valore da uno dei suoi castelli ad un altro, pure di sua proprietà.

Durante il viaggio, la paglia dell'imballaggio che li conteneva ha preso fuoco, ed i quadri sono rimasti distrutti.

L'accidente è dovuto, si crede, all'imprudenza di un operaio, che avrebbe acceso la sua pipa nella vettura.

I dipinti rappresentavano, dicesi, un valore di più di 700.000 lire.

Svizzera. — *Ringraziamenti.* — Mons. Mermillod ha scritto al sig. Asby, sindaco di Friburgo, in seguito alla splendida festa del 29 gennaio, una lettera molto affettuosa, nella quale fra le altre cose si leggono le parole seguenti: «Vi ringrazio della bella manifestazione e del vostro eloquente discorso. Il Santo Padre, che ne è rimasto commosso, vi benedica ben di cuore.»

PER LA PROSSIMA QUARESIMA

Il rev.mo Vicario Generale, dott. Francesco Isola, ha diramata la seguente nobilissima circolare:

Al Ven. Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Arcid. di Udine.

Nessuno certamente ignora come il nostro venerato Arcivescovo abbia dovuto prolungare la sua dimora in Roma, in seguito a un doloroso accidente occorsogli nella città di Bologna nello accompagnare che faceva in un così altri Vescovi della regione veneta, i pellegrini, che, gli ultimi dello scorso dicembre, si recavano ad ossequiare il Vicario di Cristo nella fausta ricorrenza del suo Giubileo sacerdotale. Quindi è, che non potendo pubblicare Egli stesso il consueto Indulto per la imminente Quaresima, ne rivolgere in tale occasione la sua voce paterna al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo di questa sua Illustre Arcidiocesi, dalla Tomba dei Ss. Apostoli, presso cui ancora si ritrova trattenuto omai, grazie al Signore, più dal desiderio di dar termine ad affari ecclesiastici, che da necessità di salute, diede a me, o Venerabili Confratelli, il gradito incarico di pubblicare in sua vece, ed in suo nome l'Indulto, col quale la benignità della Sede Apostolica tempera anche in quest'anno, come di metodo, il rigore del quadragesimale digiuno, che viene moderato secondo le regole e norme che si leggeranno appiedi delle presenti.

Intanto permetteteci, Venerabili Confratelli, che, approfittando della occasione che mi vien portata, io rivolga la mia disadorna parola a segnalare l'avvenimento consolare, che si è svolto sotto i nostri sguardi in questi ultimi dì, avvenimento che, come trae dalla bocca dell'incredulo, forzate parole di ammirazione per la persona che ne è l'oggetto, così a quanti sono figli obbedienti di Dio e della Chiesa riempie il cuore di giubilo, di commozione e di santo entusiasmo, ed alimenta e rinvigorisce la fede negli animi dei veri credenti. Voglio dire il fatto evidentemente providenziale, che è venuto sviluppandosi nella fausta ricorrenza del Giubileo sacerdotale del nostro S. Padre Leone XIII, fatto di cui ognuno dei nostri Venerabili Confratelli vorrà nel suo zelo usufruire a vantaggio spirituale del gregge alla sua cura affidato; facendo notare come il complesso delle circostanze nelle quali si celebra il Giubileo di Leone XIII, sia una novella manifestazione della divinità del Romano Pontificato, manifestazione tanto più sfelgorante, quanto meno consentanea al naturale andamento delle mondane cose.

E di vero chi, con istudioso pensiero ricerchi la serie e il nesso degli avvenimenti, che si svolsero intorno a noi nel periodo degli ultimi trent'anni, deve pur troppo notare come una civiltà, che a tutto dispetto chiamano nuova, con una nuova libertà, con un nuovo diritto, un solo principalissimo punto ebbe di mira: esautorare ed opprimere il Papato, ed abbattere così il fondamento di ogni cristiana civiltà. Nel conseguir questo fine stabilì la sua piena vittoria, per poi gloriarsi d'esser prevalsa a Cristo, e d'avergli dato la più solenne delle smentite; imperocché caduta la Pietra angolare del Papato, ruinebbe per ciò stesso tutto l'edificio della Chiesa, e caduta la Chiesa, sarebbe caduto Cristo stesso.

E non fummo noi, o Venerabili Confratelli, testimoni della guerra incessante ed accanita, che contro il Papato mosse in questi ultimi tempi l'empietà camuffata sotto le larve di un'insana politica? Noi compiangiamo, solo, derelitto d'ogni valido presidio, abbandonato alla sua sorte? Noi veggiamo tuttora, in onta alle leggi che ne guardano, gli onori dovuti alla suprema sua dignità, bistrattati e continuamente offesi con articoli o caricature di giornali, e con disegni impunemente ad alta voce recitati litanie a coloro stessi, i cui doveri sarebbe d'impedirli? Ma qui non è duopo che io tessa la triste serie delle arti sottili e dei frodolenti inganni, onde si machino alla rovina della S. Sede. La maggior parte di noi ne è stata spettatrice, e ciascuno, coll'animo compreso da trepidazioni e d'ambascia, ne seguiva lo svolgimento delle tristissime fasi.

Ma se da una parte consideriamo quanto adoperarono ed adoperano gli empìi di questi ultimi tempi ad "estinguer" nel suo Capo agusto la santa Chiesa di Dio; e si consideri dall'altro come a maggior gloria del Pontificato e della Chiesa torpiti l'istessa guerra, a cui dalla empietà vien fatta segno, egli è manifesto come l'adio voglia in questi tempi d'indifferenza e d'intorpidimento religioso dare a tutti una novella prova della divina origine del Romano Pontificato.

E da aspersi francamente che come in nessun secolo del cristianesimo s'incontra un periodo di guerra al Papato, che nelle forme e nei modi agguagli questa del tempo nostro; così non si trova esempio di una pubblica manifestazione di sado, costante, universale amore ed entusiasmo per la Sede di Pietro, che possa compararsi a quella che ha accompagnato ed accompagna la gloriosa traversie e le invincibili resistenze dei due ultimi Pontefici, delle quali noi stessi fummo e siamo spettatori. A mano a mano che la frode e la prepotenza sotto l'orpello di libertà toglievano al Pontificato tanti esteriori fulcri e vantaggi, ne offendevano in mille guise i sacrosanti diritti, e ne vilipendevano l'autorità e la benefica influenza, noi vedemmo Venerabili Confratelli, nel cerchio della Chiesa gerarchica farsi più stretti i legami di soggezione e di devozione al Pontificato, e vedemmo formarsi tale e sì robusta unità dell'Episcopato, del Clero e dei Fedeli col Romano Pontefice, che, per quanto si voglia indagare nella storia, non vien dato riscontrar l'eguale in nessun periodo dell'era cristiana.

E questo fatto, o Venerabili Confratelli, si vide via via ognora più risplendere fino ai presenti giorni, nei quali il Papa Leone XIII, in occasione del fausto suo Giubileo, rifugge nel conserto delle nazioni e delle genti qual centro morale dell'umana società, da popoli e da governi, da privati e da regnanti, da cattolici e da eterodossi, da turchi e da idolatri e persino da barbari di regioni appena note, salutato, encomiato, benedetto, venerato ed applaudito. E quel Vaticano, cui, non son molti anni, l'impetosa abbra di gioia profetò dover mutarsi in tomba del Pontificato, oggidì è divenuto un santuario di gloria, al quale s'indirizzano gli omaggi dell'orbe, intorno al quale si affollano pellegrini d'ogni nazione, d'ogni popolo, d'ogni lingua, e dentro il quale si raccolgono i più squisiti tesori della natura e dell'arte, offerti in dono al Pontefice. Ond'è che la setta dei tristi, confusa a sì inopinato spettacolo, è costretta a ripetere il lamento della disperata Sinagoga — *ecce mundus totus post eum abili*. — Cento arti usò la setta per distaccare le Potenze dal Pontificato; e oggi invece è onorato dagli Imperatori, dai Re, dalle Regine, dai Presidenti di Repubbliche senza divario di confessioni, e financo dal Gran Sultano dei Turchi e dallo Schiah di Persia. Nulla risparmiò per allontanare dal Papato i popoli; e oggi i popoli mandandogli in pellegrinaggio numerosi rappresentanti, e lo festeggiano e lo ammirano e lo esaltano. S'industriò con crudele ingegno ad impoverirlo di beni temporali; ed oggi invece la ricchezza d'ogni paese, i doni sovrani dei principi e dei sudditi gli rifluiscono intorno sotto forma di omaggi e di pietose oblazioni. Sudò per ottenere che il mondo lo sepollesse nel fango, ed oggi invece il mondo lo copre di perle e di gioie.

Chi si sarebbe mai aspettato, Venerabili Confratelli, un tal esito della guerra trentenne contro il Capo della Chiesa? Come e perchè l'avvento è finora proceduto così all'opposto delle mire dell'impetosa setta di Pietro, al Pontificato, Cristo impresso il carattere della immortalità — *portae inferi non praevalerunt* — e quindi è forza che anche i conati dell'impetosa odierna s' infrangano vani appiedi della roccia su cui Cristo Redentore cementò la sua Chiesa. E siccome Cristo trasse a sé ogni cosa — *omnia traham ad meipsum* — quando soggiacque alle gloriose ignominie della Croce; in simil modo il Papa allora si è più che mai conquistato gli spiriti ed i cuori, quando, anziché piegare alle mire dell'impetosa dominante, si costituì prigioniero; proclamando in faccia al mondo che così richiede la causa della Chiesa, la santità della giustizia, la libertà delle anime, la salute dell'umano consorzio: E perciò in quella guisa che il supplizio apprestato dal giudaismo degenera a Cristo, riuscì infine al trionfo della sua risurrezione, nella stessa condizione fatta dai tristi al suo Vicario, è risuscita alle belle glorie di che oggi il Pontificato sfavilla, che sono certo preludio di quella gloria che accompagnerà il suo pieno trionfo.

Voi intanto, Venerabili Confratelli, quell'amore e quella venerazione che sempre professaste al Pontefice, al Vicario di Gesù Cristo, continuate ad infondere ognora negli animi del gregge alle rispettive sollecitudini affidate, e sull'esempio dei primitivi cristiani, che all'annuncio della cattura e prigionia del primo Pontefice moltiplicavano le loro preghiere, a Dio, per impetrarne la liberazione — *Petrus servabatur in carcere, oratio autem fiebat sine intermissione ab Ecclesia ad Deum pro eo* — eccitate di frequente i vostri fedeli ad innalzare suppliche al Signore, perchè il Pontefice, per tanti motivi angustiato, possa ben presto essere racconsolato dal rifiorire della Religione, dai benefici della pace, dal trionfo della giustizia, il che ridonda a tutto bene della patria italiana. « Vi si rimprovera, diceva il giorno quattro del passato gennaio il S. Padre ad una eletta di migliaia d'Italiani, vi si rimprovera di non amare il nostro paese, volerne anzi l'avvilimento e la rovina. Non vi commuova, miei cari, l'insana parola. La verità è, che il Papato forma per l'Italia la più pura e la più splendida gloria. La verità è, che in unione col Papato l'Italia sarà la prima, come la più vicina, a sperimentarne la virtù salutare; e dovunque sono nel mondo popolazioni cattoliche, sarà da esse rispettata ed amata. »

Preghiamo pure, e s'invitino i fedeli a pregare per il nostro veneratissimo Arcivescovo, affinché il Signore lo ricolmi di ogni conforto, gli conceda ogni sperato esaudimento, e lo restituisca ben presto in mezzo ai suoi diletteggianti figli.

Ed in questo mezzo, o Venerabili Confratelli, sento pure particolare soddisfazione nell'essere incaricato di annunciarvi che il benedetto Arcivescovo, lungi da noi di persona, ma sempre in mezzo a noi, collo spirito, coll'affetto, il più fedele e nella massima effusione del cuore, benedice tutti Clero e Popolo nel Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Disposizioni dell'Indulto Appostolico per la Quaresima dell'anno 1888

1. Il Santo Diggiuno Quaresimale si deve osservare in tutti i giorni, eccetto il Domenica, da tutti i Fedeli che hanno oltrepassato l'anno vigesimo primo di età e che non ne siano dispensati per speciali ragioni. La promiscuità della carne e del pesce nel medesimo pasto è vietata in ogni giorno, anche nelle Domeniche.

2. Con particolari Rescritti Apostolici, 9 Dicembre 1887 e 18 Gennaio 1888, del S. Ufficio, fu concessa a Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Arcivescovo la facoltà di accordare, come in effetto per più mezzo accorda, al suoi Diocesani, compresi i Regolari dell'uno e dell'altro sesso, non astretti da voto speciale, l'uso delle carni nell'unica connessione di tutti i giorni, eccettuati i Venerdì ed i Sabati.

Restano esclusi da questo Indulto dieci giorni, nei quali si dovrà far uso unicamente di cibi di stretto magro, ad olio. A tal fine vengono fissati, a tenore dei prodotti Rescritti, il Mercoledì delle Ceneri, 15. Febbraio; il Mercoledì delle Tempore, 22 stesso; i Venerdì 24 Febbraio, 2. 9. 16. 23 Marzo, e gli ultimi tre giorni della Settimana Santa 29, 30 e 31 stesso Marzo.

3. Nel venerato Rescritto 18. Gennaio 1888 vengono a Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Arcivescovo dirette queste parole: *Si compiacersi V. S. di dichiarare il potere avuto dalla S. Sede, inculcare a' suoi Diocesani l'esatta osservanza del Quadragesimale diggiuno, ed esortarli a compensare l'Indulto medesimo con*

altre pie Opere, tra le quali, piacerebbe a S. Santità, che Ella aggiungesse la visita in ogni settimana di qualche Chiesa designata da Lei.

Sembra che l'aver esposto qual sarebbe il piacere del S. Padre, basti perchè ognuno se ne faccia una legge; ed è perciò che a tal fine vien fissata per chi vive in comunità la Chiesa del proprio Istituto, e per gli altri, qualunque Chiesa od Oratorio pubblico della propria Parrocchia.

N. B. — I. Per resto dell'anno 1888 veggasi la Lettera Arcivescovile 21. Dicembre 1887. — II. Anche nel corso della Quaresima si possono usare i condimenti di lardo, strutto e grasso d'oca, eccettuati però i dieci giorni di stretto magro e il Sabato delle Tempore.

Udine, dalla Curia Arcivescovile addì 2 Febbraio 1888,
Festa della Purificazione di Maria Vergine

FRANCESCO Dott. ISOLA Vicario Generale

FILIPPO MANDER Cancelliere Arcivescovile.

Cose di Casa e Varietà

La salute di S. E. mon. arcivescovo

Del resto di recente arrivate da Roma rileviamo con sommo piacere che lo stato di salute di S. E. l'amatissimo nostro Arcivescovo va ogni dì migliorando. Fra poco si spera che gli verrà levata la gessatura per sostituirle con una semplice fasciatura di castoreo.

L'Eccellenza sua è vivamente commossa dalle dimostrazioni di stima e di affetto che gli arrivano da tutta l'arcidiocesi.

Preghiamo perchè si adempiano i comuni voti e possa il ben amato Padre, rimesso in salute, riformar presto fra i suoi figli.

Indoraggiamenti

D. Luigi De Magistris, L. 6.

Proroga di validità

dei biglietti di andata e ritorno.

La società italiana per le strade ferrate meridionali (rete adriatica) ha stabilito di accordare una maggiore validità ai biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti per le città appresso indicate, in occasione delle prossime feste carnevalesche.

Per Venezia, i biglietti di andata e ritorno rilasciati dal giorno 11 a tutto 14 corr. saranno validi per ritorno sino all'ultimo convoglio del giorno 15; per Milano i biglietti distribuiti nei giorni 15, 16, 17 e 18 corr. saranno validi per ritorno sino all'ultimo convoglio del giorno 21; per Firenze e Napoli i biglietti dal giorno 8 al 14 corr. saranno validi per ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 16.

Concilio Udinese

Per deliberazioni del Consiglio d'amministrazione l'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 19 febbraio corr. alle ore 2 1/2 pom. nella sede della Banca di Udine per deliberare sull'ordine del giorno seguente:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci sulla gestione dell'anno 1887.
2. Approvazione del bilancio a 31 dicembre p. p. ed erogazione degli utili.
3. Nomina del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci.

Il Presidente, C. RECHLER

Il Consiglio d'amministrazione

della Banca Popolare Friula a ieri radunatosi presiede a presidente il cav. Tonutti ing. Ciriano, a vice-presidente il sig. Marcolini ing. Raimondo e rilegge a segretario il sig. Moro Pietro.

A Gonars

L'altrieri nel locale di certo Di Blòs Michele, nel comune di Gonars, si sviluppò un incendio. Ben presto accorsi tutti i vicini il fuoco fu estinto, lasciando il danno di circa 250 lire ai proprietari se non sono assicurati.

Diario Sacro

Venerdì, 10 febbraio — 6. Scolastica 7.

ULTIME NOTIZIE

Il discorso di Bismarck in Russia.

Il *Journal de Saint-Petersbourg* dice che il discorso di Bismarck accennò il carattere puramente ed esclusivamente difensivo dell'alleanza austro-tedesca. Questo è il punto essenziale, perchè il ministro che regnava su detto trattato poteva, lasciare esistere la credenza che l'alleanza fosse eventualmente aggressiva.

Bismarck, avendo nello stesso tempo espresso i termini che lo conducono alla fiducia assoluta che gli ispirò la parola dello Zar, le cui vedute pacifiche furono altamente annunciate, si può concludere che il mantenimento della pace è solidamente assicurato e ciò sarà, bisogna sperarlo, di sollievo generale a tutta Europa.

Il giornale soggiunge: Preferiamo questa garanzia pacifica a quella che risulta dagli armamenti ognora crescenti. Crediamo inutile insistere su questo. Bismarck, avendo constatato il pieno diritto d'ogni paese di metter la sua sicurezza sotto la salvaguardia delle proprie forze, non può volgarmente ricordare il bilancio dei servizi reciproci che si poterono rendere la Russia e la

Prussia. Questi servizi furono il risultato secondo la nostra opinione, degli interessi spesso comuni. E questa la migliore base delle relazioni fra gli stati. Ci lacerano di voler tale base continuare anche in avvenire nei rapporti fra la grande Germania e la Russia.

Dal punto di vista parlamentare, il discorso di Bismarck valso al suo autore una smentita, ma una di quelle smentite che si accettano volentieri.

Bismarck aveva dichiarato di non contare sopra un aumento di maggioranza a favore della legge per il credito militare. Ora la legge fu immediatamente votata per acclamazione come la legge sulla Landwehr e la Landsturm.

Fascio italiano

Si assicura essere tutto profuso al ministero della guerra per qualunque eventualità. — Parlati d'un telegramma segreto spedito per tutto il regno per preparare la mobilitazione delle truppe. — Il richiamo d'una parte delle truppe d'Africa si fa sempre più probabile. — A Genova molti commercianti faranno lite contro la amministrazione delle ferrovie. — Crispi ha telegrafato a Bismarck augurando che le parole di pace abbiano eco in tutta Europa. — Coppino dieci spacciato, (V. resoconto del senato) ma ritarderà ancora le dimissioni. — E' morto a Nizza l'ammiraglio Riboty. — Pisani si è dato male alla vigilia della comparizione.

Fascio africano

Continuano gli esperimenti aerostatici. — Ebbe luogo un piccolo scontro fra Kantihi e pochi abissini verso Alet; sono morti solo un ufficiale e un soldato degli abissini. — Dicossi insorti dissidi fra il negus e ras Alda, e che una parte delle truppe tornarono indietro. — Di certo ancor nulla riguardo a Menelik. — Attendesi fra giorni il corriere dello Scioa ad Assab per avere esatte notizie sulla rivolta di Menelik. Risulterebbe però avere egli rimandato in cattivo modo il vescovo inviato dal negus per trattare circa il suo appoggio. — Gli abitanti di Ghinda si preoccupano delle poche truppe di difesa esistenti in quel villaggio.

Fascio estero

In Inghilterra si crede poter essere dalla Russia considerata come provocazione la pubblicazione del trattato austro-germanico. — Il trattato fatto con la Francia è sempre in maggior pericolo di naufragio; così avrebbe dichiarato in consiglio di ministri il ministro degli esteri francese. — Tutti i giornali in vario modo commentano il discorso di Bismarck. — Chastelar in un discorso alla Camera sostenne che la Spagna deve tenersi neutrale. — A Costantinopoli comparvero due ufficiali russi per il modo di suscitare disordini in Bulgaria. Quando si volle arrestarli, avevano già levato il volo. — In Germania fu approvata senza discussione la legge militare.

TELEGRAMMI

Dubino, 8. — Il vescovo Tuam, aprendo gli esercizi spirituali, dichiarò che era calunniare il papa pretendere che egli si opponga all'aspirazione del popolo irlandese. Il papa è, al contrario, il migliore amico della Irlanda.

CARLO MONO gerente responsabile.

IL MIGLIORI
GRATIS OROLOGI GRATIS
REMONTOR
DELLA RINOMATA FABBRICA
PAUL JEANROT
GINEVRA
VEDI AVVISO NELLA PAGINA 4

GRATIS MIGLIORI **GRATIS**

OROLOGI A REMONTOIR

GINEVRA

DELLA
FAMOSA FABBRICA
PAUL JEANNOT

SI RAPPRESENTA

DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

GENOVA - Via Carlo Felice, 40 - GENOVA

Consegna subito gratis a favore di tutta Italia ai compratori dei gruppi di CENTO biglietti

AutORIZZATA - DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla tassa stabilita dalla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754 Serie 3.a.

Questi Gruppi di Cento Biglietti dal costo di CENTO lire oltre il dono immediato dei REMONTOIR possono vincere da lire 5000 a lire 304500.

I Gruppi da 5, 10, 50 numeri dal costo di 5, 10, 50 lire possono vincere rispettivamente Lire 250 - 500 - 2500 - 200.000 - 250.000 - 297.500 ecc.

I Biglietti da Un Solo Numero dal costo di UNA LIRA possono vincere lire 100.000, 50.000, 20.000, 15.000, 10.000, 5000, 1000, 500, 100 e al minimo 50.

Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza alcuna ritenuta per tasse od altro.

Il totale importo dei premi trovati depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di 20 MILIONI di lire.

L'ESTRAZIONE FISSATA IRREVOCABILMENTE PER IL 15 MARZO 1888.

Aveva luogo in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le formalità a norma di Legge. Il numero dei biglietti disponibili e principalmente dei gruppi da Cento numeri essendo limitatissimo, si invitano coloro che ancora intendessero far acquisto degli ultimi e sicuramente più fortunati biglietti a voler sollecitare le domande, perchè molto probabilmente la vendita verrà chiusa entro poche settimane. Sono ufficialmente incaricati per la vendita:

la Banca Fratelli CASARETO di Francesco in GENOVA.

la Banca Subalpina e di Milano in Torino e Milano.

Nelle altre città presso i principali Banche, Cambio-Valute, Banche Popolari e Casse Risparmio.

In Udine presso ROMANO e BALDINI piazza Vittorio Emanuele.

PERO

MUNITO DI ELEGANTE ASTUCCIO

E CERTIFICATO DI GARANZIA

Che la Banca Fratelli CASARETO di Francesco

GENOVA - Via Carlo Felice, 40 - GENOVA

Consegna subito gratis a favore di tutta Italia ai compratori dei gruppi di CENTO biglietti

AutORIZZATA - DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla tassa stabilita dalla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754 Serie 3.a.

Questi Gruppi di Cento Biglietti dal costo di CENTO lire oltre il dono immediato dei REMONTOIR possono vincere da lire 5000 a lire 304500.

I Gruppi da 5, 10, 50 numeri dal costo di 5, 10, 50 lire possono vincere rispettivamente Lire 250 - 500 - 2500 - 200.000 - 250.000 - 297.500 ecc.

I Biglietti da Un Solo Numero dal costo di UNA LIRA possono vincere lire 100.000, 50.000, 20.000, 15.000, 10.000, 5000, 1000, 500, 100 e al minimo 50.

Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza alcuna ritenuta per tasse od altro.

Il totale importo dei premi trovati depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di 20 MILIONI di lire.

L'ESTRAZIONE FISSATA IRREVOCABILMENTE PER IL 15 MARZO 1888.

Aveva luogo in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le formalità a norma di Legge. Il numero dei biglietti disponibili e principalmente dei gruppi da Cento numeri essendo limitatissimo, si invitano coloro che ancora intendessero far acquisto degli ultimi e sicuramente più fortunati biglietti a voler sollecitare le domande, perchè molto probabilmente la vendita verrà chiusa entro poche settimane. Sono ufficialmente incaricati per la vendita:

la Banca Fratelli CASARETO di Francesco in GENOVA.

la Banca Subalpina e di Milano in Torino e Milano.

Nelle altre città presso i principali Banche, Cambio-Valute, Banche Popolari e Casse Risparmio.

In Udine presso ROMANO e BALDINI piazza Vittorio Emanuele.

Acqua Miracolosa

PER TINGERE
ZARDA e Capelli

È il più semplice ed il più sicuro per tingere i capelli senza il primitivo e materiale uso Coloro.

Quest'acqua assolutamente pura e ogni materia dannosa, di forza e vigore alla radice dei capelli da essi ricrescere e d'impedire la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preservazione degli capelli. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, il povero e canuto per più mesi i capelli nel loro stesso colore primitivo.

Prezzo del Flacon L. 4.

Capelli in Ditta all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gargh 23 - Coll'importo di 50 cent. si spedisce per posta.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chenevier di Parigi

Con questo prodotto, seriamente studiato, l'ultimo dott. Chenevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Essi ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi. Il rinfresco e l'immediata decolorazione. - La bottiglia grande L. 5. - La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del - Cittadino Italiano

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Queste semplici preparazioni chimiche, tanto ricercate, è l'unico spediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, in qualsiasi parte, occhi, dolori, cataratti, gonfiori, abbagliori, nebbia agli occhi, ecc. e viceversa. Usandola istantaneamente alla prima comparsa di qualsiasi malattia, si evita a tre volte tra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

INGLLOSTRO MAGICO

Trovato in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Si vende, con istruzioni L. 1.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth meditando questa polvere. Sono per 6 litri L. 1, per 12 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 20 litri Vermouth chinato L. 5, per 50 litri Vermouth chinato L. 12 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'importo di 50 centesimi si spedisce per posta postale.

BALSAMO IND ANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso Balsamo Indiano che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero benedetto per l'umanità. Inalterabile di sua azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in specie alle persone isolate, negli eserciti nella Marina, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servizi e di spesa, il Balsamo Indiano si vende utilissimo negli spedienti, infermerie e ambulanze.

Il Balsamo Indiano, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, emorragie, emicranie, piaghe scrofolose, varicose, psoriasi, reumi e bruciature, si raccomanda di per sé, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire UNA la scatola con istruzioni. Unico deposito per l'Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

BRONCHITI LENT

Infreddature, tosse, costipazioni, catarri, tosse asmatica, guariscono colla cura del SCIROPO di CAFEINE alla Codeina, preparato dal Farmacista MARINETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDANSI dalle falsificazioni. - L. 2,50 al flacone con istruzioni. CINQUE FLACONI si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » Udine via Gargh 28.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovava un copioso assortimento di Candele di Cera.

Questa Cera per la sua purezza e raffinatezza e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovava anche un ricco assortimento torce a consumo sia per uso FUNERARI come per PROCESSIONI, il tutto a prezzi limitatissimi; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doverli all'occasione rivolgersi all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

Balsamo della divina prov.

Si vende presso l'Ufficio del nostro del giornale una bottiglia L. 2.

Incredibile ma vero

Ma Lei, Signore, non è più Lei! permetta che rispettosamente le presenti i miei ... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e siano calati davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra camminare sopra le nubi.

La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gargh N. 28 e domandare il celebre Callifugo di Luca Leopoldo. Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

È questo Callifugo lo regalano? Sa bene che lo mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semigratuito cioè, perchè tutti i sofferenti-calli possono provvederselo, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. 20 i flaconi piccoli e a L. 2. - quelli grandi.

Grazie, Signore, corra subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.